

**Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

**CIRCOLARE Prot. N. 72244/G / 41**

**Roma, 6 Agosto 1999**

**GABINETTO**

**OGGETTO: Art. 78 della legge 23 dicembre 1998, n. 448.**

*Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Comitato per l'emersione del lavoro non regolare  
Roma*

Alla Direzione generale per l'impiego  
Sede

Con la presente si forniscono direttive ai sensi dell'art. 78 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, in esercizio della delega attribuita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 1999, concernente, in particolare, l'esercizio dei compiti del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardanti le iniziative in materia di emersione del lavoro irregolare.

"L'azione di contrasto al lavoro non regolare e sommerso costituisce elemento di grande importanza nell'attività di Governo, in quanto essenziale per realizzare nel mondo del lavoro e della produzione condizioni di effettiva trasparenza e legalità, con conseguenti positivi effetti sia sui diritti dei lavoratori sia sulla correttezza concorrenziale fra le imprese. In tal senso va, tra l'altro, richiamata la Risoluzione con la quale è stato approvato il Documento di programmazione economico-finanziaria per il 1999-2001 che ha impegnato, infatti, sul punto, il Governo ".....a favorire l'emersione dell'economia sommersa con un complesso di azioni dirette a determinare il rispetto della legalità e perché nella legalità le imprese emerse possano sviluppare sul mercato e a costi sostenibili le proprie attività.".

Le misure delineate negli articoli 75, 78 e 79 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, costituiscono realizzazione di tale impegno attraverso un quadro di interventi integrati che vanno dalla premialità, propria dei contratti di riallineamento, come ridefiniti dall'art. 75, alle misure di carattere organizzativo di cui agli articoli 78 e 79, rispettivamente, per favorire i processi di emersione e per intensificare l'azione di controllo e di vigilanza sul lavoro sommerso. A fianco delle iniziative già assunte in materia di repressione del lavoro irregolare nell'esercizio delle competenze istituzionali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, grande rilievo rivestono, dunque, nella complessiva strategia per favorire l'emersione, le azioni di promozione e di supporto tecnico-organizzativo affidate agli organismi istituiti ai sensi dell'art. 78. In tale ambito, al Comitato ivi previsto, è attribuito un ruolo essenziale, in quanto chiamato a svolgere funzioni di analisi del fenomeno e di coordinamento delle iniziative in materia tra le Amministrazioni interessate.

Con la presente si impartiscono, pertanto, al Comitato, ai sensi dell'art. 78, comma 1, prime direttive per la fase iniziale della sua attività.

1. In considerazione della scadenza al 31 dicembre 1999 del termine per la stipula degli accordi territoriali e per quelli aziendali di recepimento di cui all'art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 510/96, convertito dalla legge n. 608/96, occorre, prioritariamente, attivare, ai sensi dell'art. 78, comma 1, lettera a), tutte le iniziative di informazione e sensibilizzazione per dare massima e capillare pubblicità allo strumento del contratto di riallineamento, tenuto conto della sua funzione essenziale, ma connotata da eccezionalità, nella promozione dei processi di emersione.

A tal fine il Comitato provvederà a raccordarsi con le Commissioni provinciali e regionali istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, di cui al comma 4 dell'art. 78, per porre in essere tutte le iniziative dirette a rendere note le caratteristiche dell'istituto e i suoi aspetti di convenienza sotto i profili che attengono le agevolazioni contributive, fiscali e, in generale,

la regolarizzazione anche relativamente alle normative di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Forme di raccordo potranno, poi, essere ricercate in tal senso, in particolare ove manchi nel territorio l'istituzione delle citate Commissioni, con le Direzioni regionali e provinciali del lavoro; pertanto, la presente Direttiva è trasmessa per opportuna conoscenza e, sul punto, per il seguito di competenza, anche alla Direzione generale per l'impiego del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Per diffondere maggiormente l'informazione sul territorio delle regioni interessate, potranno essere ricercate attraverso i competenti organismi della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per l'informazione e l'editoria) modalità di diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione audiovisivi.

2. Contestualmente, il Comitato procederà ad individuare protocolli ovvero linee-guida utili all'espletamento delle attività demandate dalla legge n. 448/1998 alle ricordate Commissioni provinciali e regionali. In particolare, saranno ricercate procedure semplificate e possibilmente unificate tra i vari Enti e Amministrazioni interessati anche, ove consentito dal quadro normativo, attraverso moduli organizzativi unitari che consentano la più agevole definizione degli adempimenti previsti dal medesimo comma 4 dell'art. 78, in considerazione dell'importanza che hanno, ai fini dei processi di emersione, le forme di snellimento degli adempimenti burocratici.
3. Per verificare la compiuta realizzazione dei contratti di riallineamento e la loro reale efficacia ai fini di favorire processi di emersione stabili nel tempo, il Comitato individuerà alcune esperienze che, per settori interessati, aree locali di riferimento e caratteristiche dimensionali risultino di particolare interesse, evidenziando anche eventuali aspetti che possano frapporsi al pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.
4. Più in generale, ai fini di un'attività che possa consentire di individuare interventi sempre più efficaci per conseguire la progressiva emersione del lavoro irregolare, il Comitato procederà ad effettuare un'analisi del fenomeno che, pur nella sua complessità, porti a fornire non solo sulla base della documentazione (in particolare, si richiama l'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione lavoro della Camera sulle questioni del lavoro nero e minorile), ma anche sui dati di esperienza e di conoscenza delle Amministrazioni presenti nel Comitato stesso, ulteriori, specifici elementi conoscitivi sugli ambiti di sussistenza di attività sommerse, sulle caratteristiche socio-economiche che agiscono come fattore induttivo del fenomeno, eventualmente differenziate per settori di attività ed aree geografiche, nonché caratteristiche dei lavoratori interessati.
5. Il Comitato procederà ad elaborare una Relazione per il Ministro del lavoro e della previdenza sociale sull'attività compiuta entro il 30 novembre 1999 e, successivamente, con cadenza almeno trimestrale, fornendo, tra l'altro, la valutazione dei risultati dell'attività degli organismi di cui al richiamato comma 4 dell'art. 78 della legge n. 448/1998."

IL MINISTRO CESARE SALVI